

IL GIORNO DELLA MEMORIA AL PALATEATRO DI MIRTO CROSA.

"Gli ultimi testimoni": «Abbiamo subito capito, abbiamo subito percepito di essere gli ultimi. A conti fatti siamo gli ultimi testimoni. Il nostro tempo si sta esaurendo. E il dovere che abbiamo è quello di raccontare...». E gli alunni dell'Istituto Comprensivo di Mirto hanno dato loro voce leggendo e variamente commentando le testimonianze dei bambini bielorusi del 1941, vittime del furore nazista, raccolte da Svetlana Aleksievič, giornalista Premio Internazionale per la Pace degli editori tedeschi nel 2013 e Premio Nobel per la Letteratura nel 2015.

La manifestazione, cui hanno partecipato gli allievi della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo con i loro insegnanti e un folto pubblico di genitori e di amici del locale Circolo Culturale "Zanotti Bianco", è stata introdotta da Franco Rizzo, Presidente del Circolo, che ha proposto la lettura del libro della Aleksievič, il quale ha riassunto il senso del ricordo dell'Olocausto, ma anche di tante altre Shoah, distruzioni, genocidi, che hanno macchiato il '900 (gli Armeni, le foibe, Sarajevo), e continuano a macchiare e segnare anche l'Umanità dei giorni nostri (Aleppo e tanti altri pezzi di guerra secondo l'intuizione di Papa Francesco). Concludendo ha anche voluto ricordare come accanto ai persecutori, si sono distinti tante donne e tanti uomini che, spesso mettendo in pericolo la propria vita, hanno aiutato i perseguitati e oggi vengono ricordati nei cosiddetti "Giardini dei Giusti tra le nazioni". Ha poi preso la parola l'Assessore comunale Graziella Guido la quale ha espresso il suo apprezzamento per l'iniziativa, ha rimarcato l'importanza del "non dimenticare" e ha letto una poesia di Luigi Voltarelli, poeta locale, sulla tragedia del campo di concentramento di Ferramonti.

Quindi ha avuto inizio la rappresentazione dei lavori preparati dai ragazzi dell'IC, quinte classi dei tre plessi e terza classe di via dell'Arte, intervallata da interventi musicali (pianola, violino e fisarmonica) dei maestri

Giuseppe Campana, Fausto Cozzolino, Gennaro Ruffolo. Dopo l'esecuzione di "Gam Gam, canzone scritta da Elie Botbol che riprende il testo ebraico del Salmo 23, gli scolari di via del Sole e di Sorrenti hanno letto alcuni toccanti testimonianze del libro della Aleksievič e hanno cantato "L'uomo di Monaco", canzone dei Nomadi, scritta da Augusto Daolio ripensando ad un uomo che aveva visto in un bar di Monaco e immaginando le brutalità che costui aveva dovuto subire per sottostare ai feroci ordini della milizia nazista. Gli alunni della terza A e delle quinte classi di via dell'Arte hanno poi letto e commentato altre testimonianze dei bambini bielorusi del '41, hanno illustrato, i primi, il breve filmato "Shoah" e interpretato, i secondi, la colonna sonora de "La vita è bella, con il suggestivo e molto ben eseguito balletto a due di due alunne.

Ha concluso la mattinata la Dirigente Scolastica dell'IC, Rachele Donnici, la quale dopo essersi complimentata con i docenti e gli allievi per la diligenza e la creatività con le quali hanno dato vita alla manifestazione, ha ringraziato, per loro impegno e la loro vicinanza, il Circolo Culturale e il Comune di Crosia e ha spronato i presenti tutti e in particolar modo i bambini a fare in modo che "il ricordare" non si limiti al 27 gennaio di ogni anno, ma diventi uno stile di vita perchè con la memoria sempre presente si possono fare analisi, considerazioni, scelte, bilanci ragionati e corretti, importanti per condurre una esistenza il più possibile giusta.